

PROMOZIONE

STREET ART L'ARTE DI STRADA

Racconto delle emozioni attraverso il
sentire collettivo

Una lingua che descrive, narra e argomenta

di **Connie Scarfone**

L'obiettivo fondamentale di questo Progetto è di mettere in stretta correlazione l'Arte visiva e la Lingua, individuare i percorsi artistici della pittura su parete sia brevemente in senso storico sia specificamente nel tempo presente. La Street Art, si colloca sia nella storia dell'Arte su parete, sia nel contesto attuale quale espressione collettiva di emozioni sociali.

Il materiale didattico proposto consente all'insegnante da una parte di ampliare il lessico e le forme espressive, dall'altra di scoprire l'arte di strada i cui autori sfuggono alle catalogazioni dell'Arte, ma che di diritto ne fanno parte perché raccontano, oltre che le proprie emozioni, il sentire di tutti.

Le proposte didattiche raccontano i muri dipinti in Italia, a New York e del Connecticut in una raffinata operazione di confronto. L'insegnante potrà sostenere gli studenti oltre che in una lingua che descrive, anche in una lingua che parla di impatto emotivo e di ricerca sociale. L'insegnante può utilizzare le schede linguistiche predisposte e anche creare una sua personale scheda di lavoro. La tecnologia d'avanguardia offre allo studente la possibilità di compilare le schede, di pubblicare le proprie realizzazioni artistiche, di registrare i propri commenti, conservare i file e inviarli via mail all'insegnante.

Il Progetto comprende 5 sezioni:

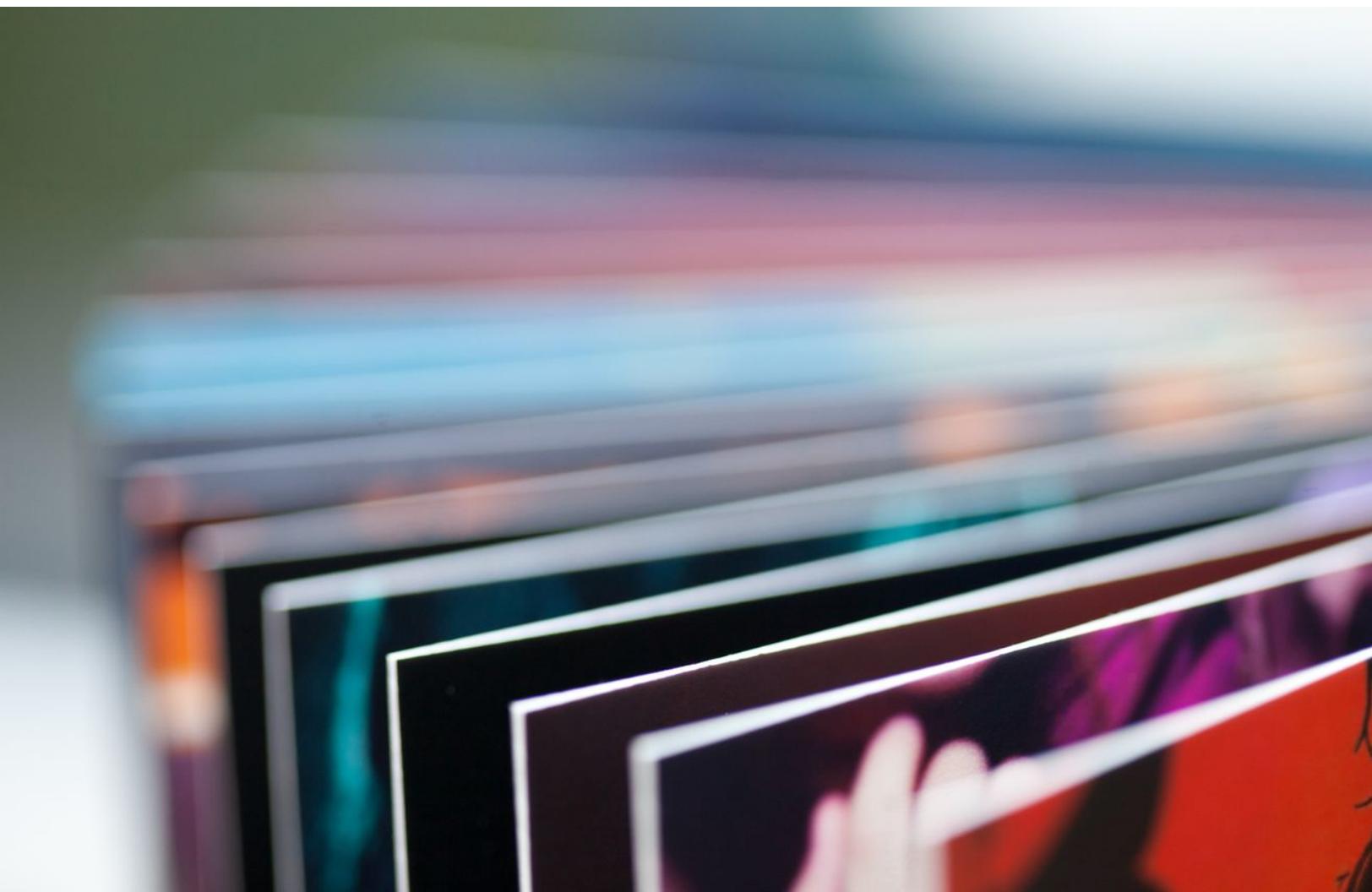
- Arte preistorica
- Affreschi antichi
- Affreschi medievali
- Affreschi rinascimentali
- L'arte di strada

EDITORI IN RETE

<https://www.arcoeducational.com/>

PAGINE di DIDATTICA

a cura di **Sonia Beretta**



La finalità principale di ArcoEdu Magazine è quella d'essere riferimento per tutti gli insegnanti di italiano nel mondo e quindi abbiamo ritenuto indispensabile l'inserimento di una sezione dedicata alla didattica, proprio sul fronte dell'applicazione in classe dei riferimenti scientifici contenuti nella prima parte della Rivista o nell'ottica di una rivisitazione dei propri percorsi di lavoro.

Abbiamo voluto coniugare, con le nostre pagine, i vari aspetti e i diversi momenti della vita professionale dell'insegnante che da una parte si documenta, approfondisce idee e pensieri e dall'altra declina e applica con la sua sapienza didattica, la sua sensibilità e la sua creatività il lavoro da svolgere in classe.

I percorsi individuati e presentati sono opportunità da utilizzare liberamente e da adeguare alle proprie realtà, con quei necessari interventi che rendono l'insegnamento su misura della propria classe e addirittura dei singoli studenti e studentesse.

Le proposte che seguono vorrebbero essere un momento di riflessione e di confronto con quanto svolto da ogni insegnante, al fine di aprire nuovi orizzonti di applicazione didattica, sensibili alla crescita, all'evoluzione delle competenze, al vissuto di ciascuno studente. Ne scaturisce una prospettiva di rinnovata attenzione alle problematiche che investono la nostra società e quindi il mondo della scuola che certo non può esonerarsi dalla vivacità e a volte dall'asprezza dei dibattiti.

Sensibilità e documentazione sono alla base delle spinte educative che si proiettano nel clima di solidarietà, di conoscenza e di convivenza democratica sola vera ineludibile motivazione e fonte di crescita.

L'EREDITÀ DELLA DIDATTICA A DISTANZA: DALL'EMERGENZA ALLA COMPETENZA LINGUISTICA

di **Roberta Pennasilico**

Perché è importante fare tesoro dell'esperienza di didattica in remoto o in ibrido? C'è qualche strumento didattico usato nella Didattica A Distanza (DAD) che può risultare ancora valido in presenza?

Il presente articolo intende fornire una riflessione su alcuni aspetti positivi della didattica in remoto ed evidenziare la validità di uno degli strumenti di Google da continuare a utilizzare efficacemente in presenza.

Cominciamo con un piccolo test.

Rispondete alle domande che seguono.



1. Qual è stato l'aspetto più frustrante dell'istruzione in ibrido/remoto?

- a. Difficoltà varie di natura tecnologica
- b. Dover "rallentare" sulla tabella di marcia del curriculum
- c. La mancanza di idee per attività coinvolgenti

2. Il vostro stile di insegnamento durante l'istruzione in ibrido/remoto è stato soprattutto:

- a. Sostanzialmente uguale a quello in presenza
- b. Totalmente differente dal passato
- c. Una combinazione tra routine consolidate e nuove strategie

3. Qual è l'aspetto dell'istruzione in remoto che ha maggiormente penalizzato gli studenti?

- a. La mancanza di attività di gruppo/coppia
- b. Il contatto fisico e visivo con l'insegnante
- c. Una crescente indifferenza verso i contenuti

4. Qual è l'abilità che è stata più penalizzata nell'istruzione in remoto/ibrida?

- a. ascolto
- b. lettura
- c. orale
- d. scrittura
- e. conoscenza culturale

5. Qual è la parola che meglio descrive il vostro sentimento nell'affrontare il ritorno della didattica in presenza?

- a. frustrazione
- b. speranza
- c. ottimismo

Se avete scelto in prevalenza le risposte "c", probabilmente apprezzerete il contenuto di questo articolo.

Limiti e punti di forza dell'istruzione in remoto

- Difficoltà tecnologiche
- Impreparazione generale
- Difficoltà nel reperire risorse adeguate
- Alcune abilità penalizzate
- Differenziazione inadeguata
- Mancanza di socialità e di attività di coppia/gruppo
- Affaticamento
- Complicazioni nella comunicazione
- Associazione spazio e memoria indebolita
- Accumulo compiti
- Stress individuale



- Implementazione tecnologia
- Maggiori occasioni di formazione professionale
- Utilizzo di nuove piattaforme
- Gestione più razionale del tempo della lezione
- Carico compiti ridotto
- Flessibilità nel curriculum
- Maggiore attenzione ai "communicative tasks"
- Maggiore ricorso a giochi e attività divertenti
- Acquisizione nuove abitudini
- Adattamento

Non è questo il luogo per approfondire le criticità e le implicazioni psicologiche che l'emergenza ha avuto sui nostri studenti. Qui vorremmo piuttosto soffermarci su alcuni risvolti positivi della didattica a distanza e sulle potenzialità di almeno una delle piattaforme digitali che si sono rivelate utili in situazione di emergenza ma che può essere conservata e consolidata nelle lezioni in presenza. Credo che dovremmo pensare alla DAD anche come un'occasione per rivedere la nostra idea di una buona lezione. Per esempio, se non fosse stato già abbastanza evidente, è emerso in tutta la sua chiarezza il fatto che il legame con gli studenti e le studentesse è di fondamentale importanza non solo nel rapporto umano e di fiducia, ma anche nella dinamica di classe.

La mancanza di attenzione e di interesse di troppi studenti e studentesse che spegnevano le telecamere o non davano alcun contributo alla discussione di classe ha rappresentato uno spunto di riflessione essenziale per molti docenti. Perché quindi non valutare maggiormente il valore dell'empatia e riconsiderare l'idea che la lezione non è solo la trasmissione di tante nozioni, come purtroppo avviene ancora troppo spesso?

Inoltre, durante la DAD gli studenti hanno lavorato – quando lo hanno fatto – soprattutto da soli, senza potersi confrontare non solo con l'insegnante, ma anche con i compagni di classe. Perché allora non riflettere maggiormente sull'importanza del lavoro di coppia o di gruppo, così prezioso per lo sviluppo del pensiero critico? Credo che potremmo e dovremmo arricchire il nostro stile di insegnamento anche solo introducendo o rafforzando l'uso di alcune strategie del remoto in questa nuova prospettiva, ognuno nel proprio stile e nel rispetto del proprio bagaglio di esperienza.

Oltre a tali riflessioni, ci sono altre opportunità di crescita che secondo me possiamo cogliere in seguito all'emergenza didattica da poco vissuta. Prima di tutto, possiamo sicuramente affermare che noi insegnanti siamo ormai preparati ad affrontare nuove situazioni di emergenza e che abbiamo sviluppato una maggiore flessibilità e capacità di adattamento a eventuali modifiche ai curricula e alle lezioni pianificate. Inoltre, ci siamo trovati davanti alla necessità di esplorare nuove piattaforme digitali e nuove strategie didattiche per creare lezioni coinvolgenti e dinamiche da condurre in collegamento video. Molti insegnanti hanno seguito corsi di formazione, hanno esplorato, studiato e imparato da sé nuovi strumenti per poter meglio entrare in contatto con i propri studenti e fare in modo che le proprie lezioni fossero più efficaci possibile.

PearDeck è un'estensione di Google Slides che permette la possibilità di creare delle attività interattive.



Nelle classi di lingua – che è il campo di cui mi occupo – molti/e colleghi/e hanno raffinato le proprie capacità di organizzare la lezione in base alle nuove esigenze. È diventato ancora più importante pianificare il tempo della lezione, porsi obiettivi chiari e realizzabili e mostrarli alla classe, implementare le 5 abilità nel breve spazio di una lezione, considerare i fattori emotivi e individuare gli studenti in difficoltà attraverso nuovi stratagemmi, valorizzare i punti di forza individuali, fornire lessico, immaginostimolo per discussioni di classe e concentrarsi ancora di più sugli obiettivi comunicativi che sulla grammatica.

Peardeck: il mio personale lifesaver

Durante l'istruzione a distanza, è stato particolarmente arduo fare in modo che tutti gli studenti e le studentesse partecipassero attivamente e costantemente alle attività linguistiche e culturali presentate nella lezione.

A questo proposito, il mio personale punto di svolta – decisamente un lifesaver, oserei dire – durante l'istruzione in remoto è stato Peardeck. Poiché è stato molto efficace per me, mi piacerebbe suggerirne l'utilizzo, sperando che possa essere utile ad altri/e insegnanti che usano regolarmente la suite Google in classe o hanno un account Google e i cui studenti hanno la possibilità di utilizzare un dispositivo.

Per chi non la conoscesse, PearDeck è un'estensione di Google Slides che permette la possibilità di creare delle attività interattive. Personalmente, già conoscevo Peardeck prima della pandemia, ma non ne avevo colto le grandi potenzialità e lo utilizzavo raramente. Durante la didattica in remoto, invece, ho avuto – come molti – l'esigenza di assicurarmi che tutti gli studenti presenti dall'altra parte del video fossero coinvolti in maniera uniforme nelle attività linguistiche. Così, ho rispolverato Peardeck e ho cominciato a usarlo regolarmente, riscontrando una risposta da parte degli studenti sorprendentemente entusiastica. Peardeck si è rivelato uno strumento così prezioso che ho continuato ad utilizzarlo quotidianamente anche in presenza.

Quali sono le potenzialità di Peardeck? Prima di tutto, è semplice da utilizzare e si può applicare efficacemente a tutti i livelli di competenza. Anche la sola versione base dell'estensione offre una buona varietà di modelli di slides e di suggerimenti da utilizzare come attività interattive. L'aspetto delle risultanti presentazioni è molto piacevole: le slides sono colorate e le immagini molto gradevoli. Si possono utilizzare le slides suggerite nella libreria e creare attività originali coinvolgenti e/o applicare la modalità interattiva a immagini, illustrazioni o schermate da documenti PDF preesistenti. Le attività interattive facilitano il coinvolgimento di ogni singolo/a studente/ssa durante l'intera lezione: gli studenti partecipano volentieri in attività accattivanti e divertenti, come il disegno, la scelta multipla, il vero/falso, ecc. Le risposte date dalla classe si possono visualizzare e mostrare immediatamente, in maniera anonima: questa opzione dà la possibilità di fornire un feedback istantaneo a tutti, di mostrare e correggere le risposte insieme, coinvolgendo così tutti in una verifica di gruppo e una discussione di classe.

applicare efficacemente
semplice da utilizzare
buona varietà di modelli
molto piacevole
immagini gradevoli
slides colorate

Abbina le immagini alle espressioni:



1. Ho bisogno di andare in bagno!
2. Hai freddo?
3. È tardi: ha fretta!
4. È ora di pranzo: abbiamo fame!
5. La lezione è noiosa: ho sonno!
6. Il mio fratellino è piccolo: ha 7 anni.

L'insegnante può però verificare le risposte dei singoli studenti anche separatamente, al momento o in seguito: questa opzione è molto utile non solo per una possibile valutazione dopo la lezione, ma anche per pianificare eventuali attività differenziate. Le risposte alle attività possono essere mandate successivamente agli studenti anche via email. Le slides interattive si prestano facilmente a far allenare gli studenti in tutte le abilità: si possono inserire esercizi di ascolto, di scrittura, domande per sollecitare opinioni personali e/o commenti su fatti di attualità e pratiche culturali. Alla fine delle presentazioni, si può far fare una piccola auto-valutazione: gli studenti indicano quanto pensano di aver imparato. Questa attività in chiusura risulta molto utile nella pianificazione di eventuali approfondimenti e/o attività differenziate per alcun/e studenti/esse.

Come funziona Peardeck? L'insegnante deve utilizzare Google Slides e gli studenti e le studentesse devono disporre di un laptop/computer/dispositivo.

Students, draw anywhere on this slide!

Preparazione delle slides

1. Aprite una nuova presentazione in Google Slides.
2. Sulla barra dei menu in alto, selezionate "add ons (estensioni)", Pear Deck for Google Slides Add-ons e "open/apri Pear Deck".
3. Prima opzione: volete creare delle attività direttamente in Google slides oppure avete già una presentazione in Power Point che volete usare. Procedete con la vostra creazione originale oppure – se volete usare una ppt già esistente – andate sul menu "File-import slides" e selezionate il file della presentazione che volete utilizzare dal vostro computer. Potete importare l'intera presentazione o slides selezionate.
4. Seconda opzione: potete utilizzare le slides suggerite da Peardeck, contenute nella libreria. Potete utilizzarle così come sono oppure personalizzarle, aggiungere testo, immagini o link, per esempio. Ci sono molti modelli nella libreria. Traete ispirazione dai suggerimenti per le vostre domande o attività originali. Le slides suggerite hanno già la modalità interattiva.

5. Se invece create o importate delle slides, potete applicare la modalità interattiva scegliendo tra i bottoni nella sezione "Ask students a question". Nella versione base, si possono utilizzare le opzioni "scrivi un testo", "scelta multipla", "numeri" e "website". La versione Premium dà la possibilità di aggiungere "disegna" e "trascina", ma in realtà questo ultimo tipo di slides sono comunque presenti nella libreria, insieme alle attività vero o falso ed altre.. Aggiungete l'opzione che gradite semplicemente cliccando due volte sul bottone corrispondente. Da questo momento, la slide diventerà interattiva, e gli studenti potranno interagire con la vostra attività.

Una fiaba originale

Beginning	Middle	End
Vorrei raccontare una storia su un viaggiatore magico che viaggia attraverso i diversi regni magici. Questo viaggiatore sta cercando sua sorella e decide di chiedere al re del regno di diamanti. Ma, invece di aiutarlo, il re lo costringe ad aiutare a salvare il suo regno che ora è sotto l'attacco dei fatui. Dopo che salva il regno, il re decide di maltrattare il viaggiatore e lo ignora. Il viaggiatore si arrabbia e decide di lanciare una maledizione sul re ed il suo regno.	I punti importanti della storia sono: 1. Il viaggiatore magico sta viaggiando attraverso i diversi regni in cerca per sua sorella. 2. Decide di chiedere al re del regno di diamanti per aiuto, ma il re lo costringe ad aiutarlo a salvare il suo regno e' sotto l'attacco dei fatui. 3. Alla fine, dopo che il viaggiatore salva il regno, il re decide di maltrattarlo e lo ignora. Il viaggiatore si arrabbia e decide di lanciare una maledizione sul re ed il suo regno, questa maledizione ucciderà lentamente tutti nel regno.	La morale di questa storia e' che non si deve mai maltrattare ne approfittare gli altri, perche' puo sempre ritorcersi contro di te.

Students, draw anywhere on this slide!

Pear Deck Interactive Slide
Do not remove this bar

Presentazione

1. Quando siete soddisfatti/e del risultato, potete avviare la presentazione. A questo punto, gli/le studenti/esse avranno il proprio dispositivo e saranno in attesa del codice per iniziare. Cliccate sulla scritta "start lesson" in alto a destra e selezionate la scelta "Instructor paced activity". Apparirà un codice. Potete copiare il link, mandarlo alla classe via email o su Google classroom, oppure chiedete agli studenti di andare su www.joinpd.com e digitare il codice che appare. Man mano che gli studenti si uniscono alla presentazione, vedrete il numero degli utenti visualizzarsi in basso a sinistra.

2. Quando tutti saranno nella presentazione, cliccate su "start class". Ora potete cominciare la lezione navigando nella vostra presentazione attraverso le frecce in basso a sinistra.

3. Le slides che richiederanno una risposta da parte della classe avranno la domanda corrispondente sul monitor del dispositivo degli studenti, così risponderanno al prompt che avete preparato precedentemente.

4. Nella barra in basso, potete controllare il numero di risposte.

Quando tutti hanno risposto, potete anche mostrare le risposte senza far vedere il nome degli studenti: cliccate su "show responses" e mostrate le risposte, commentandole e utilizzandole a vostro piacimento, a seconda della finalità didattica che vi proponete. Se invece intendete mostrare i nomi degli studenti, dovete cliccare sui tre puntini in basso a destra e selezionare "open dashboard in new window". A questo punto, potrete vedere (e mostrare) le risposte individuali.

5. Potete scegliere di far rispondere individualmente e/o in coppie o in gruppi. In ogni caso, in genere la classe si diverte a partecipare in tutte le attività interattive.

Dopo la presentazione: gestione dati

1. Dopo la presentazione, potete controllare tutte risposte sul sito www.peardeck.com; entrate con il Teacher login (entrate con il vostro account Google).

2. Nella sessione "my session", potete vedere tutte le presentazioni che avete creato e/o completato. Se cliccate sui tre puntini a lato, vedete diverse opzioni: potete visualizzare le risposte e/o esportarle e/o conservarle come dati.

Per offrirvi un esempio della dinamicità di una presentazione di questo tipo, condivido volentieri tre presentazioni che ho preparato per le mie classi.

I documenti sono in PDF: questo vuole dire che se vorrete utilizzare alcune attività, dovrete fare una schermata della pagina che vi interessa e inserirla nella vostra presentazione in Google slides.

Livello II: Lezione su Nutella

<https://drive.google.com/file/d/1IAY6IBgjeo9I8PeJjAt0-4FNjsO3tkeN/view?usp=sharing>

Livello IV: Lingua in contesto: cosa dici in queste occasioni?

<https://drive.google.com/file/d/1Ks0wG0D15svLO-aHQobDv7Upr-PJZTn/view?usp=sharing>

Livello V/AP: Gli italiani visti da fuori

<https://drive.google.com/file/d/1YrFaFPg2ABZZnlmqfVIS8Gn6Wfm-mTyT/view?usp=sharing>

Spero che questo suggerimento sia utile. Buon divertimento!

I DUBBI DELLA GRAMMATICA

Ovvero il sapore amaro della sconfitta, transitoria e temporanea

di Mario Costa

Questa rubrica dedicata alla grammatica non si prefigge di dare dei rimedi ma di insinuare dei dubbi, di spostare il focus dell'insegnamento dell'item grammaticale dalla certezza del libro di testo all'incertezza e al ripensamento dei possibili approcci, cercando di trovare la maniera più proficua di superare gli ostacoli che puntuali si presentano ogni semestre.

"Italiano lingua maledetta" sono le parole che il Ragionier Fantozzi usa per sottolineare le difficoltà nell'esprimere il participio passato corretto o il congiuntivo appropriato.

E quante volte vi siete chieste perché...

 *mi preferisco, io piace,
io non piace,
mi preferito, io preferito,
mi non piace,
tu preferiti...*



E quante volte è capitato a noi insegnanti di pensare la stessa cosa, e forse di sentirci come Paolo Villaggio, quando, dopo aver spiegato, rispiegato e contro spiegato il verbo piacere appaiono su quaderni, tablet, smartboard e quant'altro scritte come: mi preferisco, io piace, io non piace, mi preferito, io preferito, mi non piace, tu preferiti e compagnia cantando.

E quante volte vi siete chieste perché proprio a voi che avete così accuratamente inserito l'argomento grammaticale nel giusto contesto, motivato gli studenti come manco la mental coach di Jacobs nel giorno della sua gara olimpica, ripetuto, fatto assimilare, valutato e concluso meravigliosamente la lezione con un perfetto exit ticket, ebbene alla prima domanda sulle loro preferenze vi sentirete inesorabilmente rispondere dagli studenti: mi preferito o mi non piace...

Qual è il rimedio? Non lo so e forse voi lo sapete meglio di me, ma se invece come me assaporate il sapore amaro della sconfitta, transitoria e temporanea, non disperate provateci e riprovaateci, cambiate angolazione e magari scrivete alla casa editrice del libro di testo e mettetegli gli stessi dubbi che si affollano nella vostra testa e forse in soccorso arriverà una soluzione che già sappiamo è, come al solito, transitoria e temporanea.

**"Italiano
lingua
maledetta"**



tratto da: *Il secondo tragico Fantozzi*

SI SALVI CHI PUÒ

Parole antiche, nuove, prese in prestito... non importa... sono tutte parte di una lingua che vive e riflette la condizione del popolo che la parla.

di Gabriella Manzoni



Modi di dire

Si salvi chi può

Significato

La frase pronunciata da chi ha potere di prendere decisioni significa "ho fatto tutto quello che era possibile per salvare tutti ma non ci sono riuscito; perciò, adesso ognuno pensi a se stesso... SI SALVI CHI PUÒ"

Costume e società

Spetta al comandante di una nave in pericolo la decisione di dare l'ordine di mettere in salvo per primi donne e bambini, ma questo raramente avviene. Un'indagine di due ricercatori dell'università svedese di Uppsala ha dimostrato che solo in 5 casi di naufragio su 18 naufragi analizzati questo ordine è stato dato. E i dati sono impietosi: tra le vittime, donne e bambini sono sempre in minoranza! Si salvi chi può!!!

Neologismi

Navigare (... in rete)

Il mondo di internet è uno spazio vasto e quasi senza confini, come il mare. Ecco perché "andare alla ricerca di informazioni in rete" si dice NAVIGARE. Il vocabolo è entrato nel dizionario italiano con questo significato nel 1995.

Prestiti linguistici

La bistecca

Adattamento alla fonetica italiana della parola inglese BEEFSTEAK. Un prestito "di lusso", cioè non necessario, secondo la linguistica, perché l'italiano aveva già la parola FETTINA, che si conserva nella parlata romana, per indicare una fetta di carne.

Proverbi

Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare

Significato

È molto difficile passare dalla teoria alla pratica, perché fare le cose è ben diverso dal semplice parlarne.

Origine

L'origine di questo proverbio è antichissima e ha a che fare con il Mar Mediterraneo. Il mare... un ostacolo difficile da superare... lo sapevano tutti quelli che progettavano di spostarsi da un luogo all'altro sulle fragili imbarcazioni... ecco perché a chi faceva progetti troppo audaci si poteva dire: TRA DIRE E IL FARE C'È DI MEZZO IL MARE.

Nel tempo le difficoltà di navigazione sono quasi sparite, ma la frase è rimasta nell'uso corrente.



Parole curiose

Sacripante, esclamazione ormai superata, usata per esprimere stupore e al tempo stesso irritazione, che deriva dal nome di un personaggio letterario. Sacripante era un guerriero grande e grosso dotato di una forza terribile. Ecco la meraviglia. Ma era anche sfortunato in amore, perché la bella Angelica di cui era innamorato perso proprio non se lo filava...ecco l'irritazione.

Precipitevolissimevolmente, la più lunga parola italiana, se non si considerano termini tecnici di tipo medico- scientifico. 11 sillabe e 26 lettere. Si gioca su due significati: affrettarsi e cadere. Quando nasce? Nel 1670 più o meno ad opera di un poeta che aveva bisogno di una parola lunga 11 sillabe (endecasillabo) che volesse dire cadere giù molto in fretta. L'espressione è entrata nell'uso comune attraverso un proverbio "Chi troppo in alto va, cade sovente precipitevolissimevolmente".

TRA CIBO E RELIGIONE

Per una soluzione meno complicata del problema

di Mario Costa

Quest'anno dopo 18 anni di insegnamento di italiano in un'altra scuola, ho una tipologia di studenti abbastanza diversa da quella precedente.

Nella faculty conference di Aprile ecco che ci viene spiegato da una studentessa e due studenti cosa volesse dire per loro, studenti musulmani, la routine scolastica giornaliera durante il periodo del Ramadam.

Caspita mi sono detto, allora non è il caso di presentare l'unità didattica sulle regioni e le specialità alimentari, poco male s'inizia con altri aspetti geografici e politici e poi attacchiamo con il cibo dopo l'Eid Al Fitr.

Poi mi sono chiesto, vabbè ma se qualche altro studente, di un'altra religione, mi chiedesse perché non sviluppiamo la ricetta legata alla località geografica, peraltro precedentemente annunciata, che risponderai?



Ci sono innumerevoli possibilità di affrontare dei temi e problematiche che costruiscono dei "trending topic".



Mi è venuto in soccorso Netflix, in modo particolare lo show di Alessandro Cattelán: One Simple Question. Nella seconda puntata il protagonista si dice convinto che dopo la morte ci sia davvero qualcosa, ma non è sicuro se questo qualcosa abbia una connotazione di una religione piuttosto che di un'altra. Riunisce allora, in un breve viaggio in macchina, quattro rappresentanti delle religioni monoteiste più conosciute per discuterne i principali aspetti caratteristici, di cui il cibo costituisce una parte essenziale. La maniera in cui viene affrontato il tema è decisamente e produttivamente leggero, alla portata di tutti, i toni sono semplici e amichevoli, implicitamente e felicemente inclusivi.

Questo esempio che ho portato è per ricordarci che, molte volte, le soluzioni sono meno complicate del problema e se ci mettiamo a curiosare tra le varie offerte mediatiche ci sono innumerevoli possibilità di affrontare dei temi e delle problematiche che costruiscono dei "trending topic" nel campo dell'istruzione contemporanea.



PROMOZIONE

STORIE PER PENSARE

Brevi racconti *diversi e inclusivi*

Progetto per uno sviluppo della Lingua in prospettiva sociale

di Mirtilli Morgana

Le brevi storie di questo Progetto stimolano alla riflessione, al dibattito in classe, al confronto delle idee e delle esperienze, alla scoperta del testo narrativo e delle problematiche di tipo sociale di cui trattano, seppure in modo lieve.

Gli argomenti spaziano in temi importanti e sensibili: sono infatti storie di vita, immaginate e scritte per scoprire, emozioni e stati d'animo dei protagonisti e dei lettori.

Ciascuna storia propone attività linguistiche di tipo testuale e di riflessione sulla lingua, attraverso attività multimediali interattive online.

Il Progetto è accompagnato anche dal libro che raccoglie le Storie e ha lo scopo di favorire la lettura del tutto personale e individuale, al di là di ogni attività didattica, proprio per dare modo a ciascuno di pensare e trovare spunti di riflessione personale in ciò che legge.

La lingua utilizzata è ricca di sfumature, ma comprensibili nel contesto delle frasi.

Le storie hanno un duplice scopo:

1. presentare aspetti e momenti della vita di oggi con grande e particolare attenzione alle problematiche relative a diversità e inclusione;
2. utilizzare una lingua di tipo narrativo particolarmente elevato che richiede una buona competenza per la sua lettura.



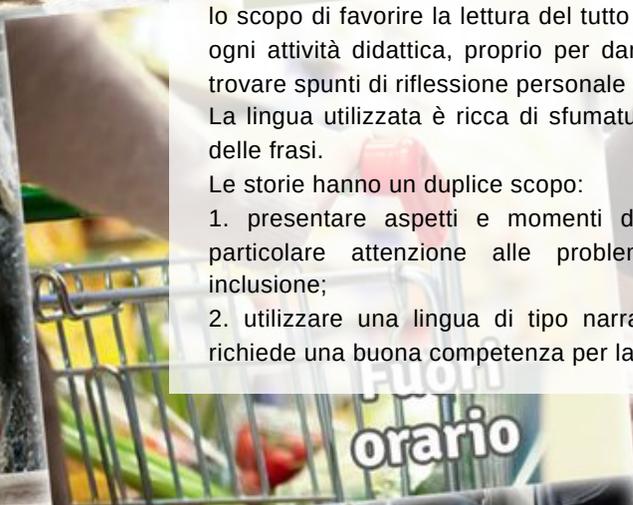
Tonto e Bitonto, gemelli intelligenti



Ma quanti siamo a tavola?



H2O a go go



Fuori orario



Benvenuto Said!



Giochi con me?



Svolta a destra continua



Una casa sotto le stelle



EDITORI IN RETE

<https://www.arcoeducational.com/>

ucciuolo, il bambin
leva cresc

Un libro
l'alberc



Mimì,

AccEtu 3

ane di razza

IL TEATRO DELL'IMPROVVISAZIONE

Insegnamento delle lingue e l'arte del teatro: relazione molto solida

di Daniel Bellissimo

Alcuni matrimoni sono destinati a durare a lungo.

Quello tra l'insegnamento delle lingue e l'arte del teatro è un connubio cinquantennale, una relazione nata su fondamenta molto solide e affinità spiccate.

In questa rubrica, a partire dal presente articolo, inizieremo un percorso esplorativo mirato a scoprire le ragioni che hanno portato all'incontro di queste due discipline, i benefici che giustificano lo sforzo della sperimentazione e cercheremo le basi teoriche che danno supporto alle intuizioni e alle percezioni dei tanti professionisti che nelle loro classi hanno provato quel piacere di vedere i propri studenti motivati e fieri al lavoro con esercizi teatrali coinvolgenti e attività di successo. Guardiamo con ammirazione, inoltre, a quelli che negli anni 70 sono stati gli iniziatori di questa sperimentazione, pionieri della glottodidattica.

"Italiano come nuova lingua e Teatro dell'improvvisazione" è il nome del laboratorio ideato alla fine del 2019 da chi scrive e dal maestro di teatro e attore Massimo Zordan.

L'aneddoto che ha dato vita alla nostra collaborazione e forma al nostro progetto didattico è, a mio parere, curioso ed eloquente. Tutto nasce da una classe rumorosa de La Scuola d'Italia Guglielmo Marconi di New York. Un corridoio mediamente silenzioso con in fondo una classe alquanto vivace; un normale segno di una lezione in corso, probabilmente molto divertente.

Le voci risuonano allegre, poi si sentono delle risate e infine un urlo. La curiosità cresce ad ogni passo. Due voci si fanno via via più chiare e le parole divengono distinte: "*Hai la maglia sporca!*", dice uno studente.

La stessa voce diventa più insistente e ripete: "*Hai la maglia sporca!*"; infine diventa un urlo: "*Hai la maglia sporca!*". A quel punto la tentazione è irresistibile e dietro la porta di quell'aula si rivela ai miei occhi una lezione di teatro, un esercizio di improvvisazione nel quale gli studenti erano stati invitati a osservarsi attentamente e a ripetere con insistenza un elemento oggettivo che caratterizzasse l'interlocutore.



La ripetizione di un testo semplice ed essenziale (quasi un testo circolare) che porta ad esiti imprevedibili, creativi e talvolta assurdi. Ricordo quel momento come un'epifania. Pochi minuti dopo la fine della lezione, uno scambio di osservazioni tra i due professori innesca riflessioni molto stimolanti. Di lì a pochi giorni, "*Hai la maglia sporca!*" diviene il primo esercizio di una lunga serie nella quale gli allievi della classe di INL (Italiano come Nuova Lingua) mettono in atto specifiche funzioni comunicative e sperimentano sulla base di esercizi presi in prestito dai corsi di recitazione: si osserva, si usa il lessico degli indumenti e dei tratti fisici della persona, si produce un'affermazione, si descrive il mondo circostante

- "*Hai i capelli biondi!*" - si parla in italiano, la lingua target, e si gioca con le intonazioni, con le emozioni, si enfatizza, si fanno caricature. Il testo è semplice, ma viene manipolato, ripetuto, elaborato in infinite forme e sfumature. La ripetizione diviene il tratto più caratterizzante. La "scena" fornisce un contesto rilevante; la lingua in azione produce un input linguistico significativo e penetrante.

Gli allievi più restii partecipano al gioco e si divertono;

si creano i presupposti di un'acquisizione profonda. Due insegnanti, quello di lingua e quello di teatro, provano quel piacere di vedere i propri allievi all'opera in un'attività coinvolgente in una lezione di successo. Questo è stato il punto di partenza del nostro studio e dello sviluppo del laboratorio tuttora in corso.

Negli anni, la sperimentazione è stata estesa dai bambini delle scuole elementari, alle scuole superiori e agli studenti di italiano del Middlebury College (VT).

Il testo è semplice, ma viene manipolato, ripetuto, elaborato in infinite forme e sfumature. La ripetizione diviene il tratto più caratterizzante.

Gli esercizi teatrali riescono a coinvolgere la persona in profondità, a destare la gioia del parlare.



Riferimenti storici

Sulla base di studi teorici iniziati negli anni 50, l'innovativo movimento Theatre in Education (TIE) viene sperimentato per la prima volta in Inghilterra nel 1965 dalla compagnia del teatro Belgrade di Coventry la quale inizia a esibirsi in contesti educativi con spettacoli interattivi e incentrati sui bambini. L'idea si diffonde in molti altri teatri di tutto il paese e poi in contesti più ampi, ispirando diverse iniziative di teatro partecipativo con bambini e giovani di diverse età. Numerosi studi sull'uso del teatro in glottodidattica iniziano subito dopo (Maley, Duff, Heathcote, Bolton).

Qual è il motivo dell'improvviso successo di queste sperimentazioni? Negli anni 70 e 80 l'aspetto cognitivo non è più considerato l'unico obiettivo dell'apprendimento. Improvvisamente il contesto inizia a giocare un ruolo cruciale nei processi educativi e si riconosce l'importanza del linguaggio non verbale; gli elementi emotivi, creativi, sociali, fisici acquisiscono sempre maggior rilievo nel campo dell'istruzione.

In quegli anni avviene un cambiamento fondamentale e paradigmatico nella glottodidattica.

L'approccio comunicativo si afferma con la forza di un dogma. La correttezza formale perde la massima priorità; il nuovo obiettivo per lo studente di lingue è produrre un discorso spontaneo e appropriato al contesto che consenta una comunicazione efficace. L'interazione sociale, allo stesso tempo, diventa sia il mezzo che l'obiettivo dell'acquisizione linguistica.

L'approccio comunicativo è ancora oggi il paradigma principale e molte tracce delle sperimentazioni teatrali di quegli anni sono facilmente rintracciabili nelle metodologie comunemente in uso nei corsi di lingua.

Al contempo, ci sono potenzialità del teatro e delle tecniche di recitazione non ancora completamente esplorate nel campo della glottodidattica. Per questo motivo, riteniamo che l'incontro tra acquisizione/insegnamento della lingua e teatro sia ancora da considerarsi innovativo e che la sperimentazione in questa direzione abbia ancora molto da offrire.

Motivi di un connubio di successo

Cosa rende il teatro e la recitazione così attraenti ai fini dell'acquisizione linguistica? Gli attori sul palco usano molto più delle parole per parlare, descrivere, narrare, discutere e disperarsi: usano gesti, espressioni facciali, prossemica e linguaggio corporeo. La molteplicità degli strumenti di comunicazione a disposizione dell'attore in scena è, dunque, uno dei punti di forza dell'approccio teatrale in glottodidattica. Una persona che sta imparando una nuova lingua, soprattutto a causa delle rudimentali competenze linguistiche, deve utilizzare simili strumenti e strategie per rendere la comunicazione efficace. Nella classe di lingua, anche gli insegnanti svolgono un "ruolo", infatti, non parlano agli studenti principianti nel modo in cui parlano normalmente ad altri madrelingua. Al contrario, utilizzano (coscientemente o inconsciamente) altre strategie comunicative. L'insegnamento delle lingue e gli esercizi teatrali condividono tecniche e pratiche: entrambi sperimentano con la lingua e puntano a raggiungere una comunicazione efficace.

L'insegnamento delle lingue e gli esercizi teatrali condividono tecniche e pratiche: entrambi sperimentano con la lingua e puntano a raggiungere una comunicazione efficace.

Elementi sperimentali

Il laboratorio di Italiano e Teatro dell'improvvisazione nasce dall'idea che gli esercizi di recitazione abbiano un intrinseco potere che può essere preso in prestito e manipolato con l'obiettivo di acquisire e allenare specifiche funzioni linguistiche (es. "parlare di sentimenti", "esprimere un desiderio", ecc.) e i relativi argomenti grammaticali (rispettivamente: "verbi riflessivi" e "forma condizionale"). In particolare, il focus sulle emozioni risulta efficace ai fini dell'acquisizione del lessico e delle strutture linguistiche. Questo è l'obiettivo di ogni esercizio progettato nell'ambito dell'approccio comunicativo. Ciò che gli esercizi di recitazione aggiungono al processo di acquisizione è in realtà l'opportunità per andare oltre i soliti giochi di ruolo o le rappresentazioni di copioni nella lingua target. Le attività teatrali riescono a veicolare contenuti grazie al coinvolgimento emotivo degli allievi e possono accompagnare qualsiasi moderno curriculum ideato sui principi guida dell'approccio comunicativo. Il teatro entra nella classe di lingua come una metodologia autonoma e riconosciuta dalla comunità scientifica.

Il laboratorio di Italiano e Teatro dell'improvvisazione accetta due sfide, due sfide auto-generate e auto-imposte. La prima è quella di un apparente paradosso: proporre esercizi di recitazione a uno studente di lingua principiante. L'acquisizione linguistica non è avvertita come obiettivo esplicito dell'esercizio, eppure tutte le attività sono accuratamente sviluppate proprio in funzione di specifiche funzioni comunicative per principianti e relativi argomenti grammaticali.

Un apparente paradosso: proporre esercizi di recitazione a uno studente di lingua principiante.

La seconda sfida è quella di rendere questi potenti strumenti glottodidattici accessibili anche alle classi che non hanno la fortuna di avere un attore tra i propri professori. Gli esercizi teatrali sono ideati per essere divulgati, spiegati nella loro essenza e resi fruibili per tutti gli insegnanti che non hanno esperienza con il teatro. Brevi e semplici attività teatrali possono essere usate all'interno di ogni lezione come un momento ludico aggiuntivo, rendendo qualsiasi corso di lingua sempre vivace, comunicativo e produttivo.

Crediamo che gli esercizi teatrali riescano coinvolgere la persona in profondità, a destare la gioia del parlare. La lezione di lingua diviene un'esperienza di vita ricca e gratificante, e l'acquisizione linguistica, come il mangiare e il ballare, tra le più coinvolgenti del nostro viaggio. Per imparare una lingua non basta un semplice languorino, serve dedizione, perseveranza, amore e passione. Non è lo sforzo dello studio di un intellettuale, ma il desiderio di un alpinista o di un maratoneta, la passione di un ballerino, la tenacia e la ripetizione infinita dei movimenti delle dita di un pianista. Per imparare una lingua serve scomodare gli occhi e le orecchie, ma anche l'anima.



ARTE E LINGUA DA NEW YORK ALL'UCRAINA VIA ROMA E PARIGI

Poesie “in forma di fiori” e calligrammi per un cane

di Walter Giorgis-Blessent



In questo articolo illustrerò tre lavori che ho fatto recentemente con i miei studenti di italiano e francese lingua straniera alla Bronx High School of Science (userò l'abbreviazione Bronx Science). I primi due lavori sono stati ideati come risposte all'attuale guerra in Ucraina, mentre l'ultimo è nato come omaggio a due poeti che amo particolarmente: Sandro Penna e Guillaume Apollinaire. Ho voluto scegliere Apollinaire non solo per far conoscere i suoi calligrammi ai miei studenti, ma anche per ricordare il suo coinvolgimento personale nella Prima Guerra mondiale.

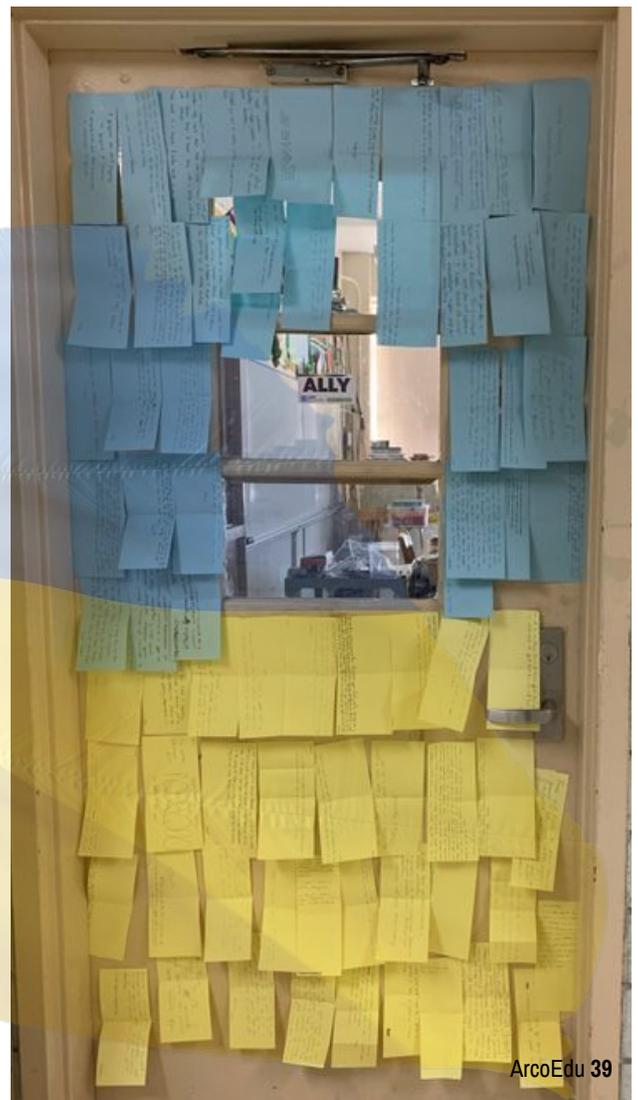
Il lunedì successivo allo scoppio della guerra in Ucraina, ho chiesto ai miei studenti di reagire agli eventi bellici in lingua straniera o in inglese.

Ogni studente ha ricevuto una striscia di carta azzurra o gialla su cui ha scritto i propri commenti.

Con tutti i biglietti gli studenti hanno creato, sulle porte esterne dell'aula in cui insegno, due grandi bandiere ucraine. Gli studenti di Bronx Science sono stati invitati a staccare un messaggio dalle porte, a leggerlo e a condividerlo con altri studenti dell'istituto.

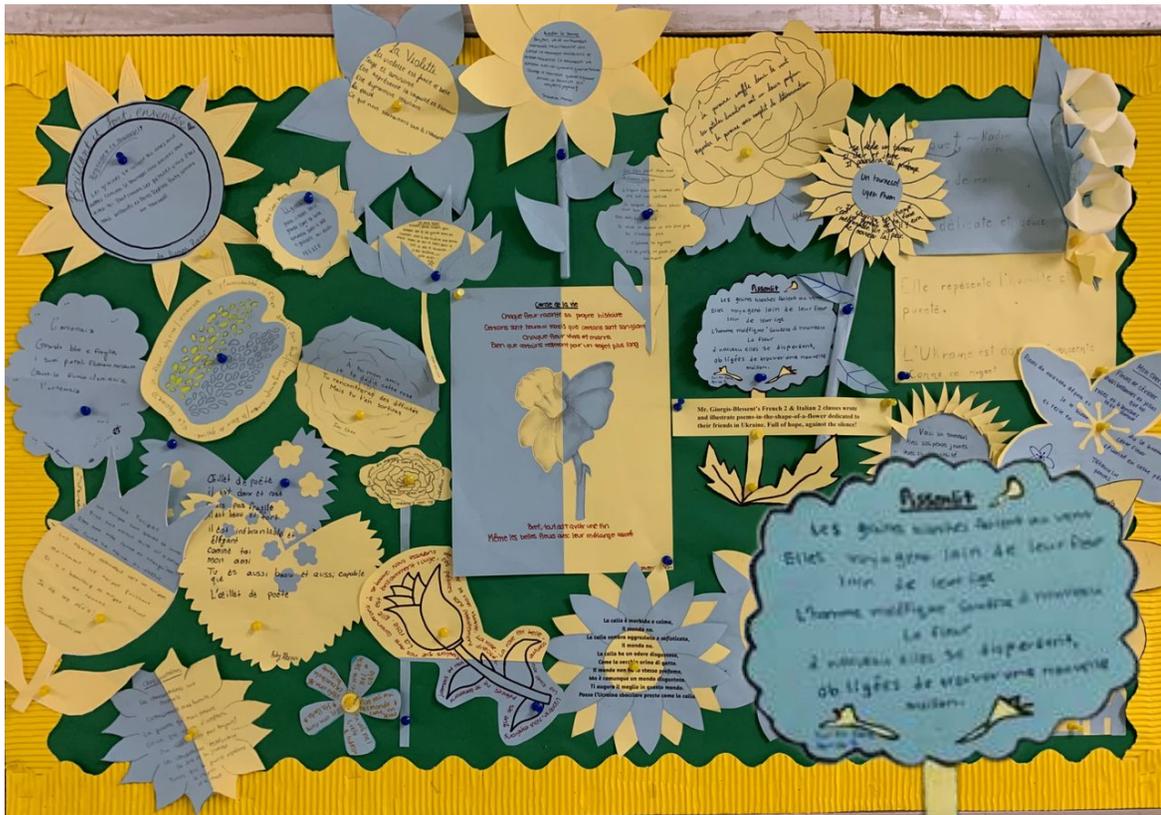
Uno dei maggiori obiettivi di questa attività è stato quello di sensibilizzare gli studenti a problemi contemporanei e a “rompere il silenzio” sulla guerra in corso.

Questo “silenzio” è anche stato “rotto” da un'altra attività che ho svolto con i miei studenti del secondo anno di italiano e francese nelle scorse settimane. Prima di iniziare la nuova attività, ho presentato l'opera di Maria Prymachenko, una pittrice naïf ucraina vissuta durante lo scorso secolo che Picasso ha definito “brillante”. Pare che molti suoi quadri conservati nel Museo di Storia locale di Ivankiv, alla periferia di Kiev, siano stati distrutti durante i primi bombardamenti dello scorso febbraio. Gli studenti hanno amato indubbiamente l'uso del colore e i soggetti, alcuni “profetici”, dei quadri di Maria Prymachenko. Sicuramente l'opera della pittrice ucraina ha influenzato l'attività che sto per illustrare.



Ogni studente ha scelto un fiore e, dedicandolo a un coetaneo ucraino, ha scritto una breve poesia con un messaggio positivo, pieno di speranza e di ottimismo nonostante il triste momento storico che sta vivendo l'Ucraina. Prima di essere riviste dal loro insegnante, le poesie, scritte a casa, sono state lette e corrette dai compagni che hanno, inoltre, scritto un breve commento su ogni poesia letta. Dopo aver corretto personalmente un paio di stesure, gli studenti hanno finalmente iniziato a preparare il loro lavoro finale. Ogni studente, usando i due colori della bandiera ucraina, ha creato un fiore di carta sui cui petali ha scritto in modo artistico i propri versi.

Maisha ha creato una calla "morbida e calma"; Sierra un'ortensia "blu e fragile"; Oumou un girasole dai petali "brillanti e forti [come gli ucraini]"; Kaci un iris "saggio"; Judy un fiore di carambola che è "una stella nel cielo"; Tallulah un narciso "vivo [come gli ucraini] nella neve fredda"; Tiffany fiori di ciliegio, "fiori di una nuova partenza e di buona fortuna"; Kaden un mazzetto di mughetti che "rappresentano l'umiltà e la purezza" come la "dolce e innocente" Ucraina. Particolarmente attuale il fiore di tarassaco (o dente di leone) di Juliet i cui semi sono soffiati via dall'"uomo malefico" e sono obbligati a trovarsi una "nuova casa".



Attraverso questa attività gli studenti han potuto praticare le quattro abilità linguistiche, esprimere il proprio talento sia letterario sia artistico, riflettere e reagire a problemi particolarmente attuali.

Portate a scuola, tutte le poesie "in forma di fiore" sono state condivise con l'intera classe, lette a voce alta, discusse in gruppi e con l'intera classe prima di essere raccolte in una cestino da cui successivamente io ho scelto le più interessanti che ora si trovano esposte in una bacheca vicino all'ufficio di lingue straniere affinché tutti gli studenti e gli ospiti di Bronx Science possano apprezzarle. Attraverso questa attività gli studenti han potuto praticare le quattro abilità linguistiche, esprimere il proprio talento sia letterario sia artistico, riflettere e reagire a problemi particolarmente attuali. Nei prossimi mesi vorrei poter inviare alcune di queste poesie in Italia e in Francia e farle consegnare ad alcuni adolescenti ucraini profughi che stanno imparando l'italiano o il francese come poesie-fiori della speranza.

Un'altra unità alla fine della quale gli studenti hanno realizzato una piccola opera d'arte è stata dedicata a due grandi poeti europei: l'italiano Sandro Penna (1906-1977) e il francese Guillaume Apollinaire (1880-1918), nato a Roma. Lavorando in Italiano 2 sugli animali, ho fatto conoscere agli studenti una breve poesia su un cane scritta da Sandro Penna ("Oh nella notte il cane"). Gli studenti l'hanno letta e analizzata in classe, lavorando in particolare sul lessico utilizzato dal poeta romano. Gli studenti hanno organizzato i sostantivi, i verbi e gli avverbi della poesia in tre cerchi che hanno successivamente ricopiato alla lavagna usando colori diversi.



Dopo uno studio dettagliato del lessico, gli studenti hanno analizzato la poesia. Nella lezione successiva, ogni studente ha arricchito i tre gruppi lessicali (ne ho aggiunto un quarto per gli aggettivi) della poesia di Penna con nuovi sostantivi, aggettivi, avverbi e verbi a scelta, avendo in mente di scrivere una poesia di solo quattro versi, proprio come quella di Penna, che avesse come protagonista un cane.

Dopo un paio di stesure corrette come sempre da me, ogni studente ha finalmente avuto fra le mani la versione finale. Come tappa successiva, ho presentato i calligrammi di Apollinaire, in particolare quelli dedicati alla torre Eiffel, all'amata Lou, alla colomba pugnolata e alla fontana piangente. Un'analisi attenta di questi lavori scritti nei primi del '900 ha aiutato gli studenti a capire la struttura di un calligramma e li ha stimolati a crearne uno proprio.

Partendo dalla versione finale della poesia dedicata ai loro cani, gli studenti hanno realizzato calligrammi molto interessanti. I cani piccoli di Thupten ci riservano una curiosa sorpresa; il cane di Kaci è uno "scudo" che protegge il padrone dalle "preoccupazioni" del mondo; il cagnolino di Maliha rivela tutto l'amore che ha per il proprio padrone morto; il cane di Aaron protegge il bambino che dorme sulla sua pelliccia; quello piccolino di Maisha si dilegua misteriosamente nel buio...

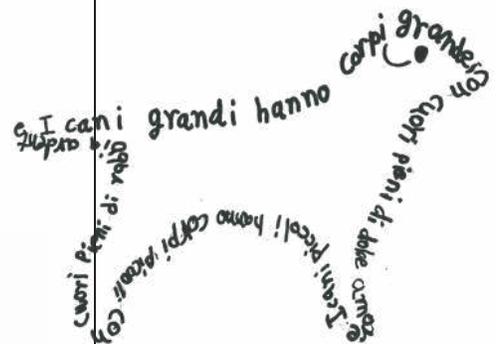


Classe 3, Marzo 2022
Kaci



maliha

Il cane
peloso si siede
nella stanza
rannicchiato per proteggere
il bambino
che dorme
Nella sua
Pelli-ccia



Durante l'ultima lezione sull'unità dedicata a Penna e Apollinaire, tutti gli studenti hanno creato sul pavimento della nostra aula un grande mosaico con i loro calligrammi.

Ogni studente ha potuto leggere a voce alta la propria poesia, spiegarla brevemente e mostrare il calligramma realizzato alla fine dell'unità. Questo lavoro ha permesso, come sempre, agli studenti di praticare la lingua italiana e di realizzare un prodotto finale da condividere con altri studenti di Bronx Science, con i loro amici, le loro famiglie e eventualmente da pubblicare sulla rivista della scuola, nella sezione dedicata alla poesia e alla prosa in lingua straniera.

Sia le poesie "in forma di fiori" sia i calligrammi sui cani sono stati valutati da me. Di ogni lavoro ho valutato l'uso corretto della grammatica, la creatività, il prodotto finale e la presentazione che gli studenti ne hanno fatto all'intera classe. Molti studenti hanno risposto molto positivamente alle varie attività proposte, hanno lavorato con entusiasmo e diligenza e sono stati particolarmente orgogliosi di vedere i loro lavori esposti nei corridoi della scuola e apprezzati dai loro coetanei e insegnanti.

Cerco sempre di scegliere lavori che motivino i miei studenti, che li facciano riflettere e reagire a eventi contemporanei o, se propongo opere del passato, cerco di enfatizzarne la loro contemporaneità. Il prossimo appuntamento sarà con un'artista italiana contemporanea che ha da poco realizzato un'opera... fra presente e passato, qui a New York. Per ora non rivelo ancora nulla, ma lascio voi lettori e colleghi fra fiori blu e gialli e in compagnia dei cani americani.. chissà sotto la luna di Kiev del nostro amato Rodari.



superciao
educational



PASSAPORTO PER L'ITALIA

VIDEOCORSO ONLINE DI COMUNICAZIONE E CULTURA ITALIANA

Per studenti, con insegnante di italiano in presenza o da remoto, o autodidatta con insegnante virtuale

Abbiamo scelto di presentare questo Corso di comunicazione per quattro fondamentali ragioni:

1 è utilizzabile da studenti di ogni parte del mondo perché veicolato dalle principali lingue inglese, portoghese, francese, tedesca, spagnola, russa e quindi ben si addice ad ArcoEdu magazine che ha lo scopo primario di essere uno strumento da diffondere ovunque, in ogni latitudine ove si studi l'italiano;

2 è destinato a studenti di tutte le età e quindi fruibile non solo dalla scuola, ma anche nei più diversi tipi di corsi di Italiano e questo risponde alla volontà specifica della nostra Rivista di essere presente in ogni situazione di studio della lingua italiana;

3 ha una struttura che favorisce l'apprendimento veloce e solido, si pone infatti l'obiettivo di far usare presto e bene la lingua italiana, in una prospettiva di agilità e facilitazione dello studio che consenta un effettivo risultato di soddisfazione e quindi di moltiplicazione dell'interesse favorito dai risultati;

4 può essere utilizzato a distanza oppure in classe con la smart board, in questa nuova prospettiva di studio che ripensa l'apprendimento in modo diffuso nello spazio e nel tempo.

Ci sono poi altre ragioni di questa scelta che sintetizziamo:

- è strutturato anche per un uso individuale e quindi in modo autonomo, seguito da un virtual teacher;
- utilizza la migliore tecnologia che non si fonda su pdf scaricabili, ma si basa su un uso interattivo del materiale;
- fornisce possibilità tecnologiche d'avanguardia compresi la registrazione della propria voce e il salvataggio del file audio;
- offre la possibilità di autocorrezione, verifica dei propri errori e ripetizione senza alcun limite delle attività e degli esercizi;
- fornisce strumenti multimediali per la facilitazione della comprensione a livello principiante.

Progetto

Il Corso è destinato agli studenti principianti di Lingua e Cultura Italiana (dai 13 anni in poi...) e ha lo scopo di conseguire obiettivi di tipo comunicativo, fornendo anche focus grammaticali.

La struttura prevede di accompagnare gli studenti alla scoperta della Cultura Italiana sia quella del vissuto quotidiano sia quella legata alle grandi manifestazioni artistiche, letterarie, musicali, cinematografiche che esprimono il valore dell'Italia nel Mondo.

- Arte italiana
- Cinema italiano
- Poesie del 900
- Siti Unesco italiani
- Usi, costumi e tradizioni

Il Corso comprende 104 Video realizzati con studenti dell'Università di Milano, guidati da un giovane regista milanese.

I Video presentano situazioni comunicative reali di vita di tutti i giorni in ambienti tipicamente italiani per conoscere da vicino la vita e la cultura italiana.

I Video possono essere scaricati per essere visti più volte anche senza collegamento online.

I testi dei Video costituiscono basi di riferimento per letture e attività e possono essere scaricati per essere tenuti sotto controllo nello svolgimento degli esercizi e per essere letti a proprio piacere.

Il Corso pone l'attenzione sulle principali funzioni comunicative, sul lessico indispensabile e sulla grammatica di base (nomi e aggettivi singolare plurale, maschile, femminile – articoli determinativi e indeterminativi – preposizioni – verbi regolari e irregolari più usati al modo indicativo presente, passato prossimo, imperfetto e futuro) per una comunicazione semplice a livello personale.

Ogni lezione comprende una serie di attività che facilitano la comprensione e la produzione orale e scritta (ascoltare/parlare e leggere/scrivere), per un totale di circa un migliaio di brevi esercizi.

Lo studente dispone della traduzione nella sua lingua delle consegne per svolgere le attività proposte.

Lo studente può recuperare le attività svolte, riprendere dal punto in cui ha interrotto il lavoro e correggere o completare.

Lo studente al termine di ogni modulo svolge un'attività di produzione della lingua, *LAVORO PERSONALE, un esame, *ESAME e un gioco, *GIOCO QUIZIT.

Lo studente può stampare tutti gli esercizi, cliccando *ATTIVITÀ.

La tecnologia inoltre offre:

*REC > Possibilità di registrare la propria voce e salvare il file registrato, verificare le attività svolte, ottenere i risultati del proprio lavoro.

*TUTORIAL > Indicazioni dettagliate di lavoro.

*FAQ > Risposte a eventuali problemi.

CARATTERISTICHE DEL CORSO

+	Attività	99 + 132 + 175 + 165
C	Ripetizione delle attività	Infinite
🕒	Durata	18 + 24 + 32 + 30 lezioni
📅	Impegno settimanale	3 ore per lezione
🌟	Livello/Indice	PASSAPORTO PER L'ITALIA - 1: <i>Livello Principiante</i> PASSAPORTO PER L'ITALIA - 2: <i>Livello Principiante / Intermedio</i> PASSAPORTO PER L'ITALIA - 3: <i>Livello intermedio</i> PASSAPORTO PER L'ITALIA - 4: <i>Livello Intermedio / Avanzato</i>
🇮🇹	Lingua	Italiano

Che cosa può fare l'insegnante?

L'Insegnante può:

- prendere visione dell'intero Programma del Corso e delle tabelle di riferimento grammaticale e di tutte le singole lezioni
- utilizzare interamente il Corso secondo i tempi e i modi che ritiene opportuni stabilendo la successione delle lezioni
- attivare l'area riservata dell'Insegnante
- stampare il risultato dei lavori svolti dagli studenti
- ascoltare le registrazioni audio degli studenti
- inviare comunicazioni personali a ogni studente, in relazione al piano di studi stabilito e gestire l'intero gruppo classe, attraverso comunicazioni private o di gruppo
- prendere visione di tutti i lavori svolti dagli studenti e dei risultati da loro conseguiti
- assegnare il punteggio alle risposte degli studenti sulle domande di tipo "aperto"
- prendere visione di tutte le attività svolte in *LAVORO PERSONALE e farne la valutazione assegnando il punteggio
- proporre le letture di Cultura italiana contenute nella Biblioteca per portare lo studente a una conoscenza di base
- stabilire la progressione delle letture
- prendere visione dell'esame proposto allo studente al termine di ogni Modulo.

Quadro Competenze EU

	ASCOLTO	LETTURA	PRODUZIONE ORALE	PRODUZIONE SCRITTA	LIVELLI COMPETENZE EU
PASSAPORTO 1	Riconoscere parole familiari ed espressioni molto semplici riferite a sé stesso, alla famiglia e all' ambiente, purché le persone parlino lentamente e chiaramente.	Capire parole e nomi familiari e frasi molto semplici, ad esempio quelle su cartelli, poster e cataloghi.	Porre domande semplici su argomenti che riguardano bisogni immediati o informazioni personali essenziali usando un repertorio molto limitato di espressioni.	Scrivere una breve e semplice cartolina, per esempio per mandare i saluti dalle vacanze. Scrivere brevi e semplici frasi parlando di sé.	A1
PASSAPORTO 2	Comprendere domande semplici riguardanti informazioni di base in cui l'interlocutore usi un repertorio lessicale elementare e parli lentamente. Comprendere l'argomento di messaggi e annunci brevi e chiari.	Comprendere l'argomento di frasi brevi e semplici e trovare informazioni specifiche e prevedibili in materiale di uso quotidiano.	Porre domande su dati personali e di rispondere a domande analoghe. Usare espressioni e frasi semplici per dare informazioni sulla casa, le persone di famiglia e gli amici. Usare alcune espressioni convenzionali per salutare e rivolgere la parola a qualcuno.	Compilare moduli con dati personali scrivendo per esempio il nome, la nazionalità e l'indirizzo. Scrivere frasi con struttura elementare e di senso compiuto parlando di sé e dei propri interessi usando un repertorio limitato di espressioni memorizzate.	A1 - A2
PASSAPORTO 3	Comprendere espressioni e parole di uso molto frequente relative a sé stessi (per esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, gli acquisti, l'ambiente circostante e il lavoro o lo studio). Comprendere messaggi e annunci brevi, semplici e chiari.	Leggere semplici testi su argomenti di vita quotidiana e comprendere le informazioni più importanti. Comprendere brevi lettere personali che contengono solo uno scambio di informazioni su aspetti della vita quotidiana.	Usare una serie di espressioni e frasi per descrivere con parole semplici la famiglia ed altre persone, le condizioni di vita, la carriera scolastica e il lavoro attuale o il più recente.	Scrivere brevi messaggi su argomenti riguardanti bisogni immediati e ben conosciuti. Scrivere brevi lettere personali che contengono un semplice scambio di informazioni su aspetti della vita quotidiana.	A2
PASSAPORTO 4	Comprendere abbastanza per cavarsela senza eccessivo sforzo in semplici scambi di informazioni relative alla vita quotidiana. Comprendere l'essenziale di un discorso su argomenti di attualità o temi di interesse personale, purché il discorso sia relativamente lento e chiaro.	Ricavare informazioni da materiali di uso quotidiano (pubblicità, programmi, menù, orari...) Capire la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuti in lettere personali.	Partecipare a conversazioni su temi di carattere generale. Descrivere, collegando semplici espressioni, esperienze e avvenimenti, desideri, speranze. Chiedere e dare informazioni in situazioni di viaggio o di lavoro.	Scrivere testi semplici e coerenti su argomenti noti. Scrivere una lettera personale esponendo esperienze e impressioni utilizzando un repertorio lessicale adeguato.	A2 - B1



**Imparare l'italiano
in qualunque latitudine**